



## **AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE**

*Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale*

### **OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI**

*8 novembre 2017 – sessione ordinaria e straordinaria*

#### **Comunicato**

A conclusione della sessione ordinaria e straordinaria, l'Osservatorio, in qualità di Cabina di Regia, presa in esame l'illustrazione della situazione aggiornata sulla base dei dati resi disponibili dalle Regioni, dagli Enti d'Ambito e dai gestori, dichiara:

#### **Sessione straordinaria per l'emergenza idrica**

1. Informazioni della Regione Lazio sulla evoluzione della crisi

La Regione conferma il regolare proseguimento dell'attuazione del Piano di interventi per l'emergenza approvato dalla Protezione Civile e che è stato raggiunto un protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e la Regione Campania per garantire, attraverso meccanismi di scambio di risorsa in funzione delle necessità in regime di crisi idriche, l'approvvigionamento idrico nelle zone limitrofe tra le due Regioni a favore dei Comuni delle aree del basso Lazio e dell'alta Campania.

Tuttavia la situazione permane preoccupante a causa del protrarsi di scarsi apporti meteorici ormai da diverso tempo che hanno causato una forte depressione dei livelli di falda.

La Regione, coadiuvata dalle informazioni dei gestori del Servizio Idrico integrato, sta predisponendo una relazione approfondita sulle criticità causate dall'emergenza idrica che sarà presentata in Osservatorio. Nel Reatino, nel Frusinate e nel Sud-Pontino si segnalano le situazioni più critiche per le quali è necessario ancora oggi il ricorso all'approvvigionamento con autobotti.

2. Informazioni della Regione Marche sulla evoluzione della crisi

La Regione conferma sostanzialmente la situazione evidenziata a settembre permanendo il livello di attenzione nelle zone di Pesaro-Urbino e nel sud delle Marche.

Nel territorio dell'AATO 2 (Provincia Ancona) sono state segnalate alcune criticità per l'approvvigionamento da sorgenti minori, ma ad oggi non tali da richiedere l'estensione dello scenario di

severità idrica alta anche in detto territorio.

La scarsità di precipitazioni attualmente si sta risentendo in particolare nel sud delle Marche dove l'approvvigionamento idropotabile è legato principalmente a gruppi sorgentizi che mostrano una significativa riduzione delle risorse.

Il Ciip (AATO 5) ha comunicato la programmazione di misure straordinarie da attuare a partire dalla metà di novembre.

Il Consiglio dei ministri ha riconosciuto pochi giorni fa la dichiarazione dello stato di emergenza nella regione Marche per la sola Provincia di Pesaro e Urbino (AATO 1).

La Regione sta predisponendo una relazione con l'aggiornamento della situazione sul territorio regionale, da trasmettere al Dipartimento per la Protezione Civile Nazionale e all'Osservatorio, al fine di rimarcare le criticità ancora presenti sulle altre porzioni di territorio."

### 3. Informazioni della Regione Toscana sulla evoluzione della crisi

Per l'area dell'Appennino centrale l'approvvigionamento idropotabile è assicurato dall'invaso di Montedoglio che consente di corrispondere in modo adeguato ai fabbisogni idrici anche se si segnala una riduzione marcata del volume regolato (oggi al 44%) rispetto al mese di ottobre. Negli altri invasi regionali si registrano incrementi della risorsa immagazzinata, incrementi che la Regione destina in modo privilegiato all'uso idropotabile.

### 4. Informazioni della Regione Umbria sulla evoluzione della crisi

Permane la situazione di abbassamento dei livelli idrici delle falde acquifere poiché le piogge non hanno avuto effetti di arricchimento significativo delle stesse. L'area del Nera è l'unica in buona situazione anche se vanno considerati gli effetti dell'aumento dei livelli degli acquiferi causati dai recenti eventi sismici che peraltro hanno prodotto un effetto contrario al confine con le Marche.

Nell'ipotesi che si protragga a lungo il *trend* negativo delle piogge la Regione prevede la necessità di interventi ancora più onerosi per il 2018.

### 5. Informazioni della Regione Abruzzo sulla evoluzione della crisi

La Regione segnala un lieve miglioramento rispetto al mese di settembre u.s. prevalentemente dovuto alla riduzione del fabbisogno in funzione del turismo stagionale

Alcune criticità presenti in area montana sono state affrontate con l'attivazione di vecchie sorgenti e con nuovi pozzi.

Permane la preoccupazione e lo stato di sorveglianza dell'acquifero del Gran Sasso essendo riserva strategica per l'approvvigionamento idrico di un'area molto vasta dell'Abruzzo, circa i 2/3 del territorio.

Al confine tra il Lazio e la zona Marsicana sussistono criticità risolte temporaneamente con approvvigionamento da autobotti.

**L'Osservatorio ritiene necessario programmare tempestivamente attività di contrasto della crisi idrica che potrebbe verificarsi ancora più gravemente nel 2018 qualora permanga il *trend* negativo delle precipitazioni.**

L'Osservatorio sottolinea la necessità di pianificare una strategia di azione adeguata alle specificità di ogni territorio. È ormai acclarato che gli eventi estremi si presentano con una ciclicità che va stabilizzandosi nelle frequenze e li rende attesi, ripetibili e con forti ricadute negative sul territorio. Questa circostanza rende necessario fronteggiarli mettendo in campo strategie mirate con la più ampia condivisione e collaborazione tra lo Stato, le Regioni, gli Enti Locali e il territorio. Occorre anche accelerare la realizzazione di opere e interventi e prioritari.

### **Sessione ordinaria dei lavori**

Con riferimento all'individuazione del Deflusso Ecologico dei corpi idrici superficiali, così come definito dalla Commissione Europea, Il Segretario Generale informa che Il 15 novembre 2017, dalle ore 10:30 alle ore 13:30, si terrà presso la Sala Monumentale di Palazzo Chigi, in Largo Chigi 19, Roma, il primo incontro informativo sul coordinamento delle attività a livello distrettuale, per il quale si rimanda al comunicato pubblicato sul sito dell'Autorità al link [http://www.abdac.it/index.php/it/content\\_page/17-eventi/177-attuazione-del-deflusso-ecologico](http://www.abdac.it/index.php/it/content_page/17-eventi/177-attuazione-del-deflusso-ecologico).

L'Osservatorio conferma:

- 1) La necessità, rimarcata anche dal Ministero dell'Ambiente, di mettere in campo urgentemente tutti i piani di intervento per la riduzione delle perdite, anche ai fini della corretta individuazione del bilancio idrico;
- 2) Con riferimento alle opere strutturali anche a più lunga scadenza ma che hanno un ruolo primario per mettere al riparo i territori dalle criticità nella distribuzione della risorsa in situazione di scarsità idrica, l'Osservatorio, nel prendere atto di una ciclicità ormai piuttosto stabile, attesa e ripetibile degli eventi siccitosi ritiene necessario programmare adeguate azioni di contrasto accelerando la realizzazione di opere e interventi a questo fine strategiche e prioritarie.

Pertanto l'Osservatorio assume la decisione di realizzare opere prioritarie per la Regione Lazio e la Regione Abruzzo:

- a) con riferimento all'Acquedotto del Peschiera-Capore mediante la realizzazione del nuovo tronco superiore del Peschiera;
- b) con riferimento all'Acquedotto Marcio mediante il rifacimento dell'adduzione primaria;
- c) con riferimento alla messa in sicurezza dell'acquifero del Gran Sasso che alimenta il deflusso di base di alcuni corsi d'acqua di interesse delle due Regioni.

L'Osservatorio dà mandato al Segretario Generale dell'Autorità di procedere alla verifica di fattibilità delle suddette opere con i vari livelli di governo e istituzionali competenti in materia.

*Roma, 8 novembre 2017*

**Il Segretario Generale  
dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale  
(Erasmus D'Angelis)**